

CON ACQUAVERDERISO E "LA STRADA"

Anche i chicchi hanno il loro sommelier Boom dei corsi per diventare esperti

Stanno riscuotendo notevole successo i corsi da sommelier del riso proposti da AcquaVerdeRiso con la Strada del riso vercellese di qualità. Alle sessioni già programmate a Vercelli, Rovasenda e Torino tra febbraio e maggio si aggiunge una novità per ristoratori e amanti della cucina vegana: una sessione dedicata al riso e alla preparazione del risotto vegano. Il corso si terrà il 27 marzo a Milano, alla FunnyVeg Academy di via Pitteri 10, e sarà condotto dalla chef e do-



cente Marta Navarrini. Con lei il presidente della Strada del riso vercellese, Massimo Biloni, e la sommelier del riso Valentina Masotti, che condurranno i partecipanti alla scoperta del mondo dei chicchi e del loro uso in cucina. Le iscrizioni so-

no ancora aperte, le info sul sito della Strada. Posti invece esauriti per il primo dei tre corsi da sommelier tradizionali in chiave risicola. Si terrà il 18 febbraio all'istituto Ciofs Piemonte, in corso Italia a Vercelli. Gli altri due al Castello di Rovasenda il 15 aprile e in un luogo ancora da definire il 27 maggio a Torino. Per le disponibilità consultare il sito dell'ente organizzatore. Le sessioni durano un'unica giornata, suddivisa in due parti, e al termine verrà inviata via mail parte del materiale didattico. I docenti saranno anche in questo caso Biloni, Masotti, insieme con Davide Gramigna; supporto e coordinamento Dario Bertoli.

Il sondaggio semine di Ente Risi: superfici coltivate in calo di oltre il 3%

Il paradosso del riso la richiesta cresce i campi si restringono

IL CASO

Nel 2023 si potrebbe verificare una riduzione della superficie coltivata a riso in Italia. Se dovesse accadere, sarà una nuova riduzione degli ettari dopo quella del 2022. È ancora presto per giungere a conclusioni, anche perché mancano 1-2 mesi all'arrivo dei trattori nei campi, ma il consueto sondaggio semine di Ente nazionale risi non fa presagire nulla di buono. 1.754 produttori che hanno partecipato al sondaggio, coprendo il 20% della superficie totale dell'anno passato, fanno ipotizzare un calo di circa 7.600 ettari di risaie nelle principali regioni risicole, in primis Piemonte e Lombardia.

La previsione è di 210.800 ettari coltivati, contro una superficie di 218.421 coltivata nei passati dodici mesi. La differenza è del -3,4%. Considerata la situazione di incertezza che molti risicoltori hanno segnalato, determinata dalla questione idrica, Ente Risi ha deciso di prorogare l'adesione al sondaggio fino al 28 febbraio. A inizio marzo verrà pubblicato un aggiornamento dei dati, ma se il trend sarà questo vorrà dire che i terreni seminati a Baldo, Arborio e altre varietà caleranno ulteriormente: già nel 2022 erano stati seminati 9.000 ettari in meno rispetto al 2021 (da 227.000 a 218.000), e la siccità ha dato il colpo di grazia rendendo improduttivi 26.000 ettari concentrati in Lomellina e nel Basso Novarese. In questo quadro cresce, e potrebbe essere sempre più concreto, il timore che molti agricoltori, spaventati dal futuro, possano ab-

bandonare il riso per passare ad altre coltivazioni ritenute più interessanti e remunerative, come mais, soia o girasoli. Tutto questo in un momento in cui la richiesta di riso in Italia e in Europa cresce esponenzialmente, tanto che A.Ri, l'Associazione italiana industrie risiere, ha chiesto ai risicoltori di avere più coraggio spingendosi fino a 250.000 ettari. Un livello raggiunto solo nel 2011, che oggi sembra distante anni luce: vorrebbe dire investire

sono aumentate per sopperire alla richiesta, dall'altro lato ci sono condizioni avverse che fanno prendere altre strade. È indubbio che la questione siccità dell'anno scorso obblighi qualcuno a rivedere gli investimenti. Purtroppo le attuali portate dei fiumi e gli indicatori dei livelli dei bacini non ci fanno stare tranquilli, e tra chi ha avuto i maggiori danni, come in Lomellina, ci può essere un riorientamento verso altre colture. Che nel frattempo hanno ripreso quotazione. Il Vercellese non ha avuto grandi ripercussioni. Nei primi dati del sondaggio semine si evince che verrà seminato meno tondo (-7.660 ettari), quindi Selenio e Centauro, e più varietà medio e lungo A (+4.583 ettari), come Arborio, Carnaroli, Vialone, Roma e Loto. Previsto un calo del lungo B (-4.544 ettari).

Di tutto questo ha fatto cenno ieri anche il presidente di Anga Vercelli-Biella, Giacomo Mezza. «Vediamo un forte calo della superficie investita a riso; bisogna pensare a interventi a lungo termine, e non aspettare le piogge dell'ultimo momento per raddrizzare l'annata perché è sempre un salto nel buio», R.MAG.



Timori per una nuova riduzione dei campi

40.000 ettari in più rispetto a quelli previsti nella campagna 2023. «È a tutti gli effetti un paradosso - commenta il presidente di Ente Risi Paolo Carrà - Da un lato c'è un mercato che vuole e chiede più riso, tant'è che le importazioni

fie investita a riso; bisogna pensare a interventi a lungo termine, e non aspettare le piogge dell'ultimo momento per raddrizzare l'annata perché è sempre un salto nel buio», R.MAG.



L'ultima edizione è andata in scena nel 2019

L'agricoltura torna in Fiera

Dopo tre anni di assenza a causa del Covid
Caresanablot riavrà dal 24 al 26 l'evento più atteso

ROBERTO MAGGIO

Una serata divulgativa con il meteorologo Luca Mercalli su i cambiamenti climatici, un raduno trattoristico con agri-influencer, e la presenza, ancora da confermare, del ministro Lollobrigida. La Fiera in Campo torna carica di novità, quasi una rivincita dopo tre anni di stop: nel febbraio 2020, a cinque giorni dal taglio del nastro, la pandemia aveva sospeso tutti gli eventi dal vivo, compresa la Fiera a Caresanablot. Dal primo anno del Covid l'evento targato Anga non si è più ripetuto, e solo ora si è potuto riprendere la tradizione. Il canovaccio della 44ª edizione, in programma dal 24 al 26 febbraio al Centro

Fiere, è stato illustrato ieri all'istituto Agrario da Giacomo Mezza, presidente della sezione locale dei Giovani di Confagricoltura; era accompagnato dal vice presidente nazionale Giovanni Saviolo e da alcuni membri Anga, gio-

**Al Centro Fiere anche
Luca Mercalli: il meteo
è uno dei temi
della 44ª edizione**

vani appassionati che organizzano interamente la più importante fiera in Italia dedicata alla meccanizzazione applicata alla risicoltura.

Confermate le consuete prove in campo su 40 ettari di terreno, sabato 25 e dome-

nica 26 in due sessioni giornaliere, 140 espositori anche da fuori Italia e il convegno inaugurale previsto venerdì 24 alle 10: il programma della tavola rotonda è ancora da definire, ma è certo che si parlerà delle sfide nel breve e lungo periodo che attendono il mondo risicolo. «Tra gli argomenti della fiera ci sarà la difficile annata che si è appena conclusa e la carenza di acqua - ha spiegato Mezza -. Dovremo fare i conti su ciò che sta succedendo, bisognerà vedere se l'acqua basterà per tutti e se sarà di nuovo un'annata complessa».

Di questo si parlerà durante una serata ideata da Anga per avvicinare la città al mondo agricolo: quella del 21 febbraio al Dugentesco con ospite Luca Mercalli, noto clima-